

“ IL VICINO ORIENTE ANTICO DALLE ORIGINI AD ALESSANDRO MAGNO ”

INTRODUZIONE:

- periodo che comprende molte **rivoluzioni**: prime esperienze agricole – nascita delle città e quindi della stratificazione sociale – organizzazione e sfruttamento della forza lavoro – commerci – guerre – formazione di imperi
- il periodo trattato occupa circa 10.000 anni e si occupa della zona del Vicino Oriente che si estende dall’altopiano iranico fino al Mediterraneo e dal Mar Nero fino al Golfo Persico, includendo la Valle del Nilo, Tigri ed Eufrate
- perché affrontare un periodo così vasto? Per due motivi principalmente :
 1. non si capirebbero i fenomeni che hanno portato alle formazioni socio-economiche senza affrontare le problematiche relative alle fasi protostoriche precedenti all’introduzione della scrittura
 2. l’Oriente ha fornito un’eredità culturale sia alla Grecia che a Roma (mediante l’influsso dell’Egitto con cui Roma aveva rapporti)
 - le varie regioni dell’Oriente presentano molti contatti tra loro dimostrando una forte integrazione ma presentando lo stesso delle differenze di carattere religioso, politico e culturale
 - fondamentale nel corso del II e I millennio a.C. è il contatto con l’Egitto sia per motivi commerciali sia per il protettorato politico esercitato dall’Egitto su vasti territori dell’Oriente mediterraneo
 - uno degli effetti positivi dell’attività mercantile è la diffusione di strumenti che servono ad agevolare le procedure di scambio : conoscenze tecniche + utilizzo della **scrittura**



Essa viene inventata pochi secoli prima in una piccola zona urbanizzata della Mesopotamia meridionale per poi essere utilizzata per i successivi 2000 anni in tutto il Vicino Oriente fino a quando non sarà sostituita dalle scritture alfabetiche

→ **complessità della scrittura cuneiforme + il suo monopolio ad opera degli scribi** → **ma successivamente essa si estenderà superando sia le barriere linguistiche sia quelle culturali**

- Nonostante il cuneiforme raggiunga territori come l’Egitto, il territorio di cui si sta occupando presenta numerose disomogeneità e contrasti che derivano da una realtà geografica frammentata* + diverse forme di aggregazione politica
- * questa problematica riguarda anche la presenza dei grandi fiumi come l’Eufrate : si estende in modo non uniforme, crea delle problematiche ambientali che non coinvolgono solo la Mesopotamia ma anche territori come la Siria, la Palestina, l’Anatolia e l’Arabia. → tutte queste zone però devono fronteggiare dei **comuni denominatori**: siccità + procacciamento delle risorse + impoverimento dei suoli (conseguenza del suo sfruttamento) + opere di canalizzazione dei fiumi (soprattutto dell’Eufrate → le piene avvengono nel periodo del raccolto) + importazione di materie prime = fenomeni di ristagno + crisi economica + ridefinizioni politiche- amministrative + riorganizzazione insediamenti
- uno delle immagini ideologiche che gli occidentali hanno contribuito a diffondere relativamente all’Oriente riguarda la presenza del nomadismo e dei **beduini**. Questo perché si è usata frequentemente la Bibbia come testo scritto con riferimento a questo territorio sconosciuto. Tuttavia le storie bibliche non possono non tener conto di un dato ormai certo :

le attestazioni semitiche sono individuabili in centri urbanizzati, dove non si riscontra più la presenza del nomadismo → una testimonianza ci arriva dalla città di Mari dove intorno al XVIII a.C. sorgeva un insediamento urbano che controllava una vasta area che comprendeva la parte alta della Mesopotamia.

Nomadi e beduini sono in realtà sia parte integrata della società, sia parte separata in quanto alle volte le tribù mantenevano la loro indipendenza e le loro istituzioni politico-militari almeno fino a quando il potere statale non provvedeva ad inglobarli.

Il nomadismo appare dunque come una presenza sistemica → va chiarito anche il rapporto tra i sedentari e i nomadi in quanto realtà compresenti : spesso durante conflitti interni i sedentari trovavano rifugio dai nomadi.



I gruppi nomadi non scompaiono anzi assumono sempre di più un ruolo centrale in quanto detengono il primato del commercio di spezie e profumi mediante l'uso di carovane.

STRUTTURA DELLA CITTA':

1. gli stati avviano un rapporto tra città e territorio rurale
2. le città si riconoscono nei templi- nelle divinità- nelle istituzioni
3. le città sono luoghi simbolici motivo per cui sono ricchi di monumenti
4. è presente una cinta muraria
5. palazzi e luoghi di culto hanno duplice valore : sono luoghi di culto e luoghi amministrativi
6. sono frequenti le festività condivise+ celebrazioni religiose → creazione di un senso d'appartenenza.

A causa della mancanza di mobilità sociale + accentramento del potere nelle mani del re e dei sacerdoti si avvia un periodo di rivoluzioni



1. Con Sargon di Accad si assiste alla creazione di un impero che supera i confini della Mesopotamia : è un'esperienza che dura due secoli e che vede l'instaurazione di nuove formule amministrative ma che vede il suo crollo andando a restituire alla popolazione la propria autonomia
2. Il regno della III dinastia di Ur dura ancora meno (circa 100 anni) : l'epilogo a questa esperienza è dato ancora una volta dalla popolazione
3. Dinastia Amorrea di Hammurabi che si insedia sul trono di Babilonia → "sovrani giusti" poiché impegnati nel cercare di stabilizzare i prezzi e le tariffe commerciali + garantire stabilità al paese + periodiche remissioni dei debiti nei confronti di popolazioni assoggettate



tuttavia con il crollo della dinastia babilonese si apre un periodo di incursione di eserciti ittiti che devastavano Babilonia → si apre la competizione tra Assiri – Ittiti – Mittani

IL VERO CAMBIAMENTO SI VERIFICA CON IL PASSAGGIO ALL'ETA' DEL FERRO:

Crollano le civiltà dei palazzi favorendo un'organizzazione territoriale basata su società più mobili dove scompaiono i vincoli di dipendenza tipici dell'Età del Bronzo.

Ciò che caratterizza l'Età del Ferro è il cambiamento politico.

Si tratta del periodo che vede la nascita dell'Impero Assiro che intorno al VIII a.C e VII a.C tocca il periodo di massimo sviluppo per poi decadere nel 612.

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DELL'IMPERO ASSIRO:

1. creazione di provincie
2. opera di deculturalizzazione nei confronti delle zone assoggettate
3. imposizione di divinità assire + centralità del culto di Assur
4. leva militare
5. entità delle deportazioni + spostamenti di popolazioni
6. apparato celebrativo del sovrano → = persuasione ideologica
7. circolazione di beni di prestigio



E' la prima rivoluzione politica +(conseguenza) trasformazioni amministrative + cambiamento di percezione culturale delle persone coinvolte in questo processo

CAPITOLO 8

L'EREDITA' IMPERIALE : CALDEI, MEDI E PERSIANI (600-300)

8.1 IL CROLLO DELL'IMPERO ASSIRO E I SUOI EREDI:

LA FINE DELL'ASSIRIA

La guerra civile tra il re assiro Assurbanipal e suo fratello Shamash-shumu-ukin, sovrano di Babilonia per volontà dello stesso Assurbanipal, è l'evento chiave dell'ultima fase della storia assira.

Le truppe assire riescono finalmente a sconfiggere le coalizioni formate da babilonesi, caldei e Elamiti però con delle conseguenze :

- il conflitto consuma le risorse delle province
- le città sono soggette a saccheggi e razzie
- impero è indebolito
- le minacce di conquista da parte delle altre armate viene vissuta solo in termini di difesa.

Il crollo definitivo dell'impero arriva nel 609.

La sequenza di eventi che portano al crollo dell'impero hanno sede nella regione di Babilonia : il controllo assiro sulla Babilonia diventa molto difficile soprattutto per i successori di Assurbanipal → conseguenza :

1. **fase:** Nabopolassar si solleva contro gli assiri nel 626 affiancato dagli abitanti di Uruk, dichiarandosi poi come re di Babilonia.
2. **fase:** nel 615 la guerra di sposta in Assiria che viene assediata dai Medi, alleati ai babilonesi.

NABOPOLASSAR E LA RINASCITA BABILONESE:

- fa scavare importanti canali di irrigazione
- fa riparare le mura di Babilonia
- rinnova alcuni templi → scopo : accaparrarsi il favore degli déi
- monarchia babilonese vs monarchia assira : la prima vede nel sovrano un compito di "buon pastore" mentre per la seconda basta che il sovrano sia un buon soldato e riesca nelle imprese belliche i principali avversari sono gli Egizi : sarà il figlio di Nabolassar,

Nabucodonosor a sconfiggere l'armata egiziana nel 605 a Karkemish

NABUCODONOSOR E L'APOGEO DELL'IMPERO NEOBABILONESE:

- continua la politica del padre
- le truppe riscuotono le tasse dei territori conquistati
- sottomettono le città che oppongono resistenza
- **introduzione carri da guerra e uso dei cavalli (tratto assiro)**
- scontro con gli egizi il cui esito non è chiaro : per gli egizi però sappiamo che è stato più negativo : non sono più in grado di contestare ai babilonesi il controllo del Levante, della Palestina e della Siria
- assedia Gerusalemme
- attacca l'Elam riuscendo a conquistare la capitale : Susa

GLI ULTIMI RE BABILONESI E LA CONQUISTA PERSIANA:

Alla morte di Nabucodonosor, avvenuta nel 562, Babilonia sta vivendo la sua età d'oro. Gli succederà Nabonedo la cui figura però è carica di mistero.

Se da una parte porta a vanti la politica dei suoi predecessori, dall'altra compie un'azione insolita : lascia Babilonia per recarsi in Arabia per delle campagne militari.

È con lui che avremo le prime resistenze all'avanzata persiana che preme ad est di Babilonia.

Tuttavia nel 539, Ciro sconfigge l'esercito babilonese e mette fine all'indipendenza di Babilonia, in una sola campagna.

MEDI E PERSIANI:

I nuovi dominatori persiani devono in parte la loro vittoria ai Medi, un popolo iranico le cui sedi si trovano a nord-est della Mesopotamia.

Le fonti sostengono che i Medi non siano un regno centralizzato bensì delle confederazioni tribali. Nei primi decenni del VI secolo, i Persiani si trovano già nel sud-ovest dell'Iran attuale.

Il primo re persiano è Ciro, fondatore dell'Impero che controllerà quasi tutto il Vicino Oriente, fino all'intervento di Alessandro il Macedone (356-323).

8.2 L'IMPERO NEOBABILONESE: STRUTTURE POLITICHE ED ECONOMICHE

L'ADOZIONE DEL MODELLO STATALE ASSIRO :

- l'influenza del modello assiro non si riconosce sul piano ideologico
- influenza assira si riconosce sul piano relativo all'organizzazione statale

CRESCITA DEMOGRAFICA, MONETIZZAZIONE DEGLI SCAMBI ED ESPANSIONE ECONOMICA:

- società urbana è dinamica e fluida
- > popolazione => demografico
- **innovazione economica : gli scambi si effettuano usando denaro in argento = conseguenza di un'economia in espansione**
- introduzione dell'orticoltura
- > lavoro per la popolazione
- specializzazione della produzione
- nuove strategie economiche



Tutto questo è reso possibile dall'apogeo/apice dell'impero e dalla caduta dell'impero assiro. Da quest'ultimo i babilonesi prendono oro e argento ricavato dai saccheggi alle città assire

crescita demografica + urbanizzazione + monetizzazione + nuove strategie economiche + intensificazione della produzione + importanza del lavoro salariale + ruolo dello stato = CAMBIANO L'ECONOMIA BABILONESE

L'età dell'oro babilonese finisce però nei primi decenni dell'impero persiano : crisi economica + cambiamenti politici = dominazione persiana che però causa dei problemi :

- processo di inflazione : i prezzi salgono rapidamente
- senso di inquietudine → conseguenza : insurrezione babilonese contro Serse, successore di Dario (521- 486)

8.3 L'ORGANIZZAZIONE DELL'IMPERO PERSIANO E L'EREDITA' ASSIRA:

LA STORIA POLITICA:

Le vittorie di **Ciro** su :

- Medi
 - Urartu → rendono l'impero persiano una forza dominante nel Vicino Oriente
 - Lidia
 - Babilonia → con la sua conquista possiamo analizzare la strategia di conquista dei persiani:
1. cercano la collaborazione con i centri locali
 2. mettono i propri governatori alla guida di queste città alleate = scopo : la loro lealtà
 3. rispetta le tradizioni locali
 4. marciano verso il loro obiettivo territoriale.

Alla morte di **Ciro**, gli succede il figlio **Cambise** che muove verso l'unico avversario rimasto : l'Egitto, che potrebbe rappresentare una minaccia per l'impero persiano.

Seguendo il modello strategico del padre, Cambise marcia sull'Egitto ma in sua assenza in Persia scoppia una rivolta che però Cambise non riesce a sedare perché muore di ritorno dall'Egitto.

Al potere sale la figura di **Dario** che si propone come legittimo successore di Cambise e **Ciro**, pur non avendo legami di parentela con quest'ultimi.

→ Dario riesce a conquistare :

- alcune isole dell'Egeo occidentale
- svariate regioni collocate nella parte più orientale dell'impero
- riescono a domare le rivolte delle città ioniche
- rimane sconfitto nella battaglia di Maratona contro le città greche ed in particolare contro Atene (490)

A Dario succede il figlio, **Serse** (486-465) il quale dovrà fare i conti con un'insurrezione babilonese avvenuta nel 484. Serse risponderà in maniera molto aggressiva a questo affronto :

- le vecchie città urbane che avevano mantenuto la loro posizione privilegiata, perdono il loro prestigio e vengono guidate da uomini fedeli all'impero persiano
- non andrà ad ampliare l'impero del padre ma tenterà di conquistare la Grecia : la campagna sarà un fallimento completo che determinerà nei Greci la convinzione di incarnare lo spirito di libertà contro i barbari asiatici

Dopo Serse ci sono una serie di lotte interne per il potere che vedono la lotta tra **Ciro il Giovane** e il fratello **Artaserse II**, dove il primo tenta di usurpare il trono al fratello senza però riuscirci. L'instabilità interna non impedisce ai persiani di continuare il controllo dell'impero.

Durante il regno di **Artaserse I** scoppia una rivolta in Egitto mentre durante il regno di **Artaserse II** e **Artaserse III** ne scoppiano altre che però non preoccupano i persiani.

L'UNICO NEMICO CHE I PERSIANI NON RIUSCIRANNO A SCONFIGGERE E' ALESSANDRO MAGNO (O ALESSANDRO IL MACEDONE).

IL RE DEI RE : IL FONDAMENTO IDEOLOGICO DELL'IMPERO PERSIANO:

Un re persiano è “**il re dei re**” e nessun altro gli è pari.

Questa dicitura vuole rappresentare un impero unito e che rispetta le varie tradizioni e culture dei popoli che ne fanno parte.

Ci sono poi i “protettori del regno” che altro non sono che i satrapi, ovvero i rappresentanti del sovrano nelle provincie. Essi rimangono in carica per tutto il corso della loro vita.

Si formano per la prima volta le “strade del re” ovvero vie persiane che sono uno dei simboli dell'impero persiano : quest'ultimo si basa su un equilibrio tra il potere centrale e le autonomie locali.

8.4 LA CONQUISTA DI ALESSANDRO IL MACEDONE :

L'IMPERO MACEDONE DI ALESSANDRO MAGNO:

A mettere fine all'impero persiano è Alessandro Magno III (336-323 a. C.) di Macedonia, figlio di Filippo II di Macedonia (359-336), che intorno al 338 sconfigge le città-stato greche ponendole sotto il suo comando.

Viene educato da Aristotele in persona e si vede subito attivo nella preparazione di una campagna militare contro l'impero persiano che l'ideologia greca considerava come il nemico per eccellenza. Alessandro infatti presenta la sua campagne come:

- una risposta all'aggressione attuata da Serse del 480
- un tentativo di liberare le città greche della Ionia

Lo stesso Alessandro poi si adatterà ai costumi orientali.

La conquista dell'impero persiano ha inizio nel 334 dove **Dario III** oppone una resistenza al nemico macedone. Alessandro vince 3 battaglie importanti :

- battaglia al fiume Granico nel 334
- battaglia di Issò nel 333
- battaglia di Gaugamela nel 331

La resistenza persiana crolla definitivamente nel 330 con la morte di Dario III, vittima di una congiura.

A questo punto Alessandro comincia a presentarsi come il successore di Dario e non come un conquistatore, nonostante in alcuni luoghi si faccia venerare come un dio.

L'EREDITA' DI ALESSANDRO :

La morte prematura di Alessandro arriva nel 323, dà il via ad una lotta fra i suoi diadochi :

- per l'Oriente esce vincitore Seleuco governatore di Babilonia. Lui e suo figlio Antioco sono i fondatori dell'impero seleucide che insieme all'Egitto di Tolomeo saranno i luoghi più stabili delle parti imperiali di Alessandro
- Tolomeo prenderà l'Egitto